

Politica economica

260mila

OPPORTUNITÀ NEL TURISMO
Dal turismo arrivano le maggiori opportunità di impiego: oltre 78mila lavoratori ricercati ad agosto e circa 260mila nel prossimo trimestre

Chi ha vinto e chi ha perso

1

MILANO

Corretta l'ordinanza della giunta Sala

Il Tar della Lombardia ha giudicato «infondato» e «respinto» il ricorso contro l'ordinanza del Comune di Milano che prevede dei divieti legati al commercio itinerante e alle occupazioni di suolo pubblico nelle aree della movida milanese

2

LECCE

Misura «drastica»: stop dei giudici

Il comune di Lecce aveva introdotto in due strade della zona universitaria l'obbligo di chiusura dei pubblici esercizi dalle 23 alle 6 (dalle 24 dal venerdì alla domenica). Il Tar di Puglia ha accolto il ricorso di un esercente e ha sospeso la delibera giudicata «drastica»

3

MILANO MARITTIMA

Stop alla musica Misura legittima

L'ordinanza del sindaco di Cervia stabilisce limiti acustici per i locali e lo stop alla musica a partire dall'una di notte (invece che alle tre) a Milano Marittima. Il Tar dell'Emilia Romagna ha confermato l'efficacia del provvedimento

4

BOLOGNA

Istruttoria carente: delibera da bocciare

«La limitazione dell'orario imposta autoritativamente nei confronti di un determinato gestore deve essere supportata da adeguata istruttoria» scrive il Tar dell'Emilia Romagna. Requisito non rispettato dall'ordinanza del comune di Bologna

Malamovida, sindaci stretti tra tutele e libertà d’impresa

L'amministrazione delle città. Le ordinanze dei primi cittadini provano a mettere un freno a situazione fuori controllo nei centri storici ma cresce il contenzioso amministrativo. Una guida dell'Anci per evitare errori

Riccardo Ferrazza
ROMA

Non c'è solo Trastevere, il rione romano prediletto dalla gioventù capitolina e polo di attrazione notturna per i turisti di passaggio nell'Urbe. Né i casi Darsena, Navigli o piazza Leonardo da Vinci a Milano. Da Trieste a Bari le cronache locali riportano a getto continuo notizie di sindaci alle prese con la “mala movida”, divertimento fuori controllo che finisce per stringere d'assedio via e piazze dei centri storici. A farne le spese decoro, quiete e tranquillità di interi quadranti urbani con la vita dei residenti ridotta a un incubo di urla, alcol e rifiuti. E d'estate il fenomeno si trasferisce in riva al mare costringendo a cercare rimedi i primi cittadini dei comuni balneari che vedono la popolazione gonfiarsi come un'onda.

È successo per esempio a Cervia (Ravenna), dove il sindaco è intervenuto per mettere limiti acustici ai locali e imporre lo stop alla musica a partire dall'una di notte a Milano Marittima. Provocando la protesta dei “vocalist” messi al bando negli stabilimenti balneari di un tratto della riviera romagnola ma soprattutto il ricorso di locali che hanno impugnato il provvedimento proprio nella parte in cui si regolamenta l'attività musicale lamentando un danno economico. La delibera ha passato la prova del Tar dell'Emilia-Romagna ma l'esito positivo non è affatto scontato. Anzi, molti di questi interventi non passano la prova del giudizio amministrativo. A maggio il comune di Lecce si è visto bocciare la propria delibera che introduceva l'obbligo di chiusura di quasi tre mesi dal lunedì al giovedì dalle 23 alle 6 e dal venerdì alla do-



Centri storici sotto assedio.
I sindaci delle città italiane alle prese con la malamovida ricorrono a ordinanze specifiche

menica e nei giorni festivi e prefestivi dalle 24 alle 6 degli esercizi commerciali di somministrazione di alimenti e bevande in due strade nella zona universitaria della città salentina. Misura «drastica» è stato il giudizio del Tar pugliese. Ricorso accolto. Una normativa di settore chiara e organica non esiste e il sindaco finisce per doversi muovere come un funambolo tra la tutela della concor-

renza e della libertà di impresa (principi dell'ordinamento comunitario) da una parte e la tutela della quiete pubblica e la garanzia al diritto al riposo dall'altra. Una situazione che ha spinto l'Anci (l'associazione che riunisce il 95% dei Comuni italiani), visto anche il «cospicuo contenzioso» sul tema che vede direttamente coinvolte le amministrazioni comunali, ad approntare un “quaderno”: si tratta di «un primo supporto operativo per fornire indicazioni sul corretto utilizzo di alcuni degli strumenti oggi previsti dall'ordinamento per il governo del complesso fenomeno che rientra nel concetto di “malamovida”» si legge nel dossier. Gli strumenti ai quali i sindaci possono at-

tingere sono contenuti nel Testo unico ordinamento enti locali (Tuel) di cui al Decreto legislativo n. 267/2000. Che però vanno maneggiati con la massima cura. La prima raccomandazione per evitare annullamenti in sede giurisdizionale è quella di partire con il piede giusto svolgendo un'istruttoria «rigorosa» e «approfondita del fenomeno a seguito della quale adottare provvedimenti non necessariamente drastici». In prima battuta meglio valutare accordi con gli esercenti interessati per la riduzione dei normali orari di apertura o il divieto di vendita di bevande alcoliche. Non bastano però «generiche e apodittiche affermazioni di principio» perché il provvedimento deve poggiare su dati e sull'indicazione puntuale «dei fatti che hanno determinato l'insorgere di una situazione di emergenza e dei fatti costituenti allarme sociale». Meglio poi puntare a una disciplina degli orari “a regime” con la possibilità, solo se necessario, di intervenire con ulteriori strumenti di carattere straordinario e temporaneo. Nel compilare l'ordinanza i sindaci non devono perdere di vista, infine, il principio di parità di trattamento e proporzionalità: «Quando in una medesima area insistono più esercizi e/o tipologie di esercizi occorre fare molta attenzione che la misura non si risolva nella penalizzazione di una categoria a vantaggio di altre tipologie» si legge nel documento dell'Anci. Che, nello spirito di guida pratica per gli amministratori, si chiude fornendo alcuni «schemi di atti tipo da adattare in funzione delle specifiche esigenze locali». E ridurre il più possibile il rischio bocciatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra agosto e ottobre 1,4 milioni di assunzioni, il 46% difficile da trovare

Excelsior

Oltre sei ingressi su dieci programmati nei servizi, trainati dal turismo

Giorgio Pogliotti

Segnali di frenata nei piani di assunzione delle imprese di agosto, quando sono in programma 335mila ingressi, che salgono a oltre 1,4 milioni tra agosto-ottobre: rispetto allo stesso mese del 2024 emerge un calo mensile del 3,6% (-12mila ingressi programmati), mentre il dato resta stabile nel confronto sul trimestre. Oltre sei assunzioni su dieci interessano i servizi, grazie al traino del turismo - anche per un aspetto congiunturale -, resta elevata la difficoltà di reperimento dei profili ricercati dalle imprese (46%) soprattutto per la mancanza di candidati a ricoprire le posizioni aperte.

È il quadro che emerge dal Bollettino Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, secondo cui sfiorano quota 223mila i contratti di lavoro previsti dal settore dei servizi ad agosto e quasi 935mila nel trimestre agosto-ottobre. Dal turismo (alloggi e ristorazione e servizi turistici) arrivano le maggiori opportunità di impiego con oltre 78mila lavoratori ricercati ad agosto e circa 260mila nel trimestre, segue il commercio (circa 45mila nel mese e oltre 190mila nel trimestre) e il comparto dei servizi alle persone (37mila nel mese e 196mila nel trimestre). Quanto all'industria, nel complesso ricerca oltre 76mila lavoratori ad agosto e 365mila nel trimestre. La domanda arriva dall'industria manifatturiera e public utilities, alla ricerca di oltre 49mila lavoratori nel mese e di circa 228mila nel trimestre. In particolare le industrie alimentari, bevande e tabacco ricercano circa 17mila lavoratori ad agosto e quasi 52mila nel trimestre, seguite dalle industrie della meccatronica con quasi 10mila contratti da attivare nel mese e più di 50mila nel trimestre e da quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo (circa 8mila nel mese e 40mila nel trimestre). La richiesta dalle costruzioni si attesta su 27mila assunzioni ad agosto che nel trimestre salgono a quasi 137mila. Tra agricoltura, caccia e pesca ad agosto sono in programma oltre 36mila assunzioni, che diventano oltre 126mila nel trimestre agosto-ottobre.

Ad agosto la tipologia contrattuale maggiormente utilizzata dalle imprese resta il contratto a tempo determinato con circa 225mila offerte (67% del totale), seguito dai contratti a tempo indeterminato

con 42mila (12,7%) e da quelli di somministrazione con 30mila (9,1%). Ma le imprese dichiarano una difficoltà di reperimento per circa 154mila assunzioni programmate ad agosto (il 46% del totale): la causa prevalente è la “mancanza di candidati” (33%), seguita dalla “preparazione inadeguata” (11,6%). Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, conosciuto anche come “mismatch”, penalizza soprattutto le industrie metallurgiche e metallifere dove il 62,5% dei profili ricercati è difficilmente reperibile sul mercato del lavoro, seguite dalle imprese del legno-mobile (55,8%), dalle imprese del comparto costruzioni (55,7%) e dalle industrie della meccatronica (55,0%). Quanto ai profili professionali più difficili da reperire, il Borsino delle professioni di Excelsior evidenzia per le professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione gli ingegneri (57,7% è di difficile reperimento) e gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria (46,6%). Per le professioni tecniche i profili più difficili da re-

Nelle industrie metallurgiche il 62,5% dei profili ricercati è difficilmente reperibile

prire sono i tecnici della salute (62,9%), i tecnici della gestione dei processi produttivi (62,4%) e i tecnici in campo ingegneristico (59,8%). Per le professioni qualificate nei servizi spiccano gli operatori per la cura estetica (66,4%), gli addetti nelle attività di ristorazione (53,5%) e le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (58,2%). Tra gli operai in evidenza gli operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche (73,6%), fonditori, saldatori, lattonieri, montatori di carpenteria metallica meccanici artigianali (72,5%) e montatori, riparatori, manutentori macchine (66,4%). Tra le figure professionali più richieste dal comparto primario ad agosto spicca il personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde con oltre 20mila contratti in programma, difficili da reperire nel 53,3% dei casi. Buona parte delle posizioni aperte sono per lavoratori immigrati: circa 75mila sono i loro ingressi programmati ad agosto (22,3% dei contratti). Tra i settori che più ricorrono alla manodopera straniera c'è l'agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca (42,6% degli ingressi programmati), i servizi operativi di supporto a imprese e persone (36,6%), i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (25,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLORI, PROFUMI E SAPORI DI UN ITINERARIO SENSORIALE SENZA EGUALI.

duchessalia.it

DUCHESSALIA®
NOBILI VINI DEL PIEMONTE